

comunità pastorale Maria Madre della Misericordia - Milano

PRENDI NOTA



di domenica 15 settembre 2024

PER TUTTA QUESTA SETTIMANA L'ORATORIO RIMARRÀ CHIUSO

domenica 15 settembre terza domenica dopo il martirio del Precursore – Giovanni Battista

lunedì 16 settembre santi Cornelio - papa e Cipriano – vescovo di Cartagine - sec. III

h 18:30 incontro formativo per le catechiste dell'Iniziazione Cristiana (al SV)

martedì 17 settembre san Satiro – fratello di sant'Ambrogio - sec IV

mercoledì 18 settembre sant'Eustorgio – vescovo di Milano – sec. IV

giovedì 19 settembre san Gennaro – vescovo di Benevento – martire – sec. III

venerdì 20 settembre santi Andrea Kim e Paolo Chong e altri martiri coreani – sec. XVIII

sabato 21 settembre san Matteo evangelista

domenica 22 settembre quarta domenica dopo il martirio del Precursore – Giovanni Battista

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI DELL'EUCARISTIA A PARTIRE DA DOMENICA 01 SETTEMBRE

A SANTA MARIA ALLA FONTANA

Feriale	h 18:00
Prefestivo	h 18:00
Festivo	h 09:00 + h 11:00 + h 18:00

AL SACRO VOLTO

Feriale	h 08:30	lunedì-martedì-giovedì- venerdì
	h 18:00	mercoledì
Prefestivo	h 18:00	
Festivo	h 10:30	

h 18:00 rimane ancora sospesa

sito web della comunità pastorale: fontanasacrovolto.com

(anche questa settimana per i motivi che sappiamo papa Francesco non ha tenuto l'udienza generale del mercoledì, per questo invece del testo della sua catechesi viene riportato quello dell'omelia di mons. Delpini a Paderno D. per i funerali di Lorenzo, Daniela e Fabio)

Che cosa ha chiesto Dio

“Il cantico della vita, l'intensità dell'amore, la responsabilità della parola”.

Io mi immagino che accogliendo Lorenzo il Signore Dio gli abbia detto: perché sei qui, così giovane? Da dove vieni? Che cosa sono queste ferite? Che cosa è stato della tua vita?

Io mi immagino che Lorenzo abbia risposto: “Sono qui, a causa di mio fratello, il mio fratello grande, il mio fratello intelligente. È stato lui che ha interrotto il mio incubo notturno, mentre avevo l'impressione di essere inseguito da un mostro e mi sarei svegliato, penso, come al solito spaventato e rassicurato di essere ancora vivo. Ma in quella notte non mi sono svegliato, a causa di mio fratello, il mio fratello grande, il mio fratello intelligente”.

E il Signore Dio ha chiesto a Lorenzo: “Che cosa è stato della tua vita? Che cosa sarà della vita di tuo fratello, senza di te?”

Io mi immagino che Lorenzo abbia risposto: “Ecco, la mia vita è stata un inizio, la mia vita è stata un sogno. Forse qualcuno dirà che la mia vita è stata un niente. Ma invece io voglio essere un inno alla vita, io voglio vivere, vivere in eterno e voglio cantare alla vita, alla sua bellezza, alle sue promesse. Io voglio cantare la vita, anche per quelli della mia età che vivono tristi, arrabbiati, pessimisti. Io voglio cantare la poesia della vita, degli amici, del diventare grande, del coltivare speranze. Mio fratello mi ha impedito di diventare grande e inseguire sogni, ma continuo a vivere in questa gloria della tua casa, Signore, e voglio cantare l'incanto dell'amore, lo stupore del pensiero, il coraggio della fatica.

Come farà senza di me Riccardo, il mio fratello grande, il mio fratello intelligente? Ecco io voglio stargli vicino sempre, io voglio consolare le sue lacrime, voglio calmare i suoi spaventi, voglio sperare con lui e per lui.

Ecco, sono vivo e voglio cantare la vita, perché sono qui con te, Signore Dio!”.

Io mi immagino che accogliendo Daniela il Signore Dio le abbia detto: “Perché sei qui, Daniela? Da dove vieni? Perché queste ferite?”.

Mi immagino che Daniela abbia risposto: “È stato il mio figlio grande, il mio figlio primogenito, il figlio di cui sono orgogliosa. È stato lui a spaventarmi nella notte, è stato lui a ferirmi con l'orrore del sangue di Lorenzo e con il colpo che ha posto fine allo spavento e all'orrore. Per questo sono qui, Signore Dio, a causa del mio Riccardo”.

E il Signore Dio ha chiesto a Daniela: “Che cosa è stato della tua vita? E adesso che cosa sarà della vita del tuo Riccardo senza di te?”.

E Daniela ha risposto: “Signore Dio, che posso dire della mia vita? Ecco, posso dire del mistero, di quel buio impenetrabile in cui si accende una luce. Posso dire del mistero, di quella gioia sovrabbondante e indicibile in cui si accende una vita; di quell'enigma impenetrabile che diventano talvolta le persone che amiamo; di quelle parole incomprensibili che sconcertano e zittiscono. Posso dire del mistero: la mamma abita il mistero dell'amore, della vita, del generare e dell'accudire. La mamma abita il mistero e non sa come dire e non sa che cosa dire. La mamma abita il mistero ed è solo capace di amare.

Come farà senza di me Riccardo, il mio figlio grande? La mamma mette al mondo e lascia partire i figli per la loro strada, ma io continuerò ad abitare il mistero, voglio ostinarmi a seminare una scintilla di luce, anche nel buio più cupo, voglio stare vicino a Riccardo per continuare a assicurarlo di fronte al mistero, infatti nel mistero abiti tu, Signore Dio, e io sono con te!”.

Mi immagino che quando il Signore Dio ha accolto Fabio gli abbia detto: “Come sei arrivato qui? Che cosa sono queste ferite?”.

Mi immagino che Fabio abbia risposto: “È stato Riccardo, il mio figlio grande, quasi un uomo ormai. È stato Riccardo che mi ha teso un agguato nella notte dello spavento, e non ho potuto, non ho voluto difendermi, pur essendo forte non ho usato la forza, lo spettacolo era troppo assurdo, troppo sbagliato, troppo, troppo insanguinato. Ma poi subito la vista si è oscurata, l'assurdo è scomparso e sei apparso tu, Signore Dio”.

E il Signore Dio ha chiesto a Fabio: “Che cosa è stata la tua vita? E ora che cosa sarà di Riccardo, il tuo figlio che diventa uomo, senza di te?”.

E Fabio ha risposto: “Riccardo, il mio figlio grande, quasi un uomo ormai, forse mi ha sentito come un peso, come un fastidio, come capita a tutti i figli che hanno momenti in cui sentono insopportabile il papà. Ma io ho parole da dire. Ecco: il papà è uomo di parola, è uomo che ha parole da dire, è uomo che aiuta i figli a trovare le parole per dire di sé, della loro inquietudine e della loro speranza. Il mio Riccardo non ha ancora imparato a esprimere in parole quello che dentro l'animo si agita, si aggroviglia, si raggela. Voglio stare vicino a Riccardo e aiutarlo a dire le parole giuste, a dare il nome giusto alla vita, anche al dolore, anche alla rabbia. La parola è già una medicina. Il papà, se ascolta la sua esperienza e ascolta la voce del Signore, sa la parola giusta, sa il discorso rassicurante, sa la parola che incoraggia, che corregge, che rimprovera, che perdona.

Ecco: sono vivo presso di te, Signore, per avere una parola da dire al mio Riccardo, il mio figlio grande. Forse mi ascolterà, forse diventerà anche lui un uomo che conosce la parola della verità e la via della vita!”.

Ecco: di fronte all'incomprensibile tragedia la parola del Signore ci aiuta a decifrare l'enigma e a raccogliere da Lorenzo, Daniela, Fabio il cantico della vita e della speranza giovane di un fratello, l'intensità dell'amore misterioso di una mamma e la responsabilità della parola vera di un papà.

sabato 14 e domenica 15 settembre
ci sarà la raccolta firme
per l'assegnazione dell'Ambogino d'oro
alla memoria di don Eugenio Bussa



Le primizie della speranza
(cf. Rom 8:19-25)

**SPERARE E AGIRE
CON LA CREAZIONE**
TEMPO DEL CREATO 2024

il Circolo Laudato Si Niguarda Zara invita a celebrare il

MESE DEL CREATO 2024

**CON UN MOMENTO ECUMENICO
DI PREGHIERA E RIFLESSIONE**
DOMENICA 15 SETTEMBRE ORE 21

**Parrocchia s. Giovanni Battista
alla Bicocca
v.le F. Testi 190 - Milano**

La comunità pastorale a Roma per il giubileo
da lunedì 13 a mercoledì 15 ottobre 2025
€ 230,00 mezza pensione
escluso il costo del viaggio



Per questioni organizzative legate al numeroso afflusso
a Roma di pellegrini in occasione del Giubileo è
necessario iscriversi presso le segreterie parrocchiali
entro il 13 ottobre 2024 versando la caparra di € 50,00